



CERIMONIA DI LAUREA

INTERVENTO DEL PRESIDENTE
DELL'UNIVERSITÀ

RICCARDO COMERIO

Castellanza, 1 luglio 2022

Laureate e laureati, sono particolarmente contento di salutarvi tutti insieme, triennali e magistrali, con i vostri cari in presenza o collegati in streaming.

Un contesto che ci restituisce il piacere di una ritrovata quasi “normalità” e nel contempo ci ricorda, con la modalità ibrida e la solita “mascherina” a portata di mano, che la tensione e la preoccupazione non si sciolgono ancora.

Credo che nessuno di noi avrebbe mai immaginato di vivere tempi simili: la “pandemia”, prima, e la “guerra”, ora, continuano a incidere sulle nostre vite, private e pubbliche, condizionano l’economia, pesano sulle scelte politiche, e, soprattutto per voi giovani, *sembrano limitare* quell’energia tipica della giovinezza che è la forza necessaria per progettare il proprio futuro.

Volutamente ho detto “*sembrano limitare*” perché questo giorno di festa ci sprona a essere gioiosamente realisti, tenacemente consapevoli che progettare il proprio futuro è possibile e oggi ancora più necessario.

Sono convinto, infatti, che le solide conoscenze specialistiche che la LIUC vi ha trasmesso, le esperienze formative all’estero e in aziende che vi ha garantito, le competenze per la vita - le “Life Skills” - che in voi ha coltivato, vi consentiranno di realizzare quella che ritengo essere l’essenza della formazione: comprendere il mondo e soprattutto trasformarlo per “vivere” e “vedere” il futuro.

Ricorre quest'anno il XXX di fondazione della nostra Università, un progetto lungimirante degli imprenditori del territorio che con tenacia hanno voluto la LIUC e ci hanno creduto fin da subito. Quell'"*impronta di imprenditorialità*" è un segno distintivo dei nostri valori, anche recentemente rimarcato da un panel di Alumni LIUC che hanno avuto successo nel mondo e che ho avuto modo di incontrare recentemente durante la Giornata Internazionale della LIUC. Proprio in quell'occasione, ho ricordato lo spirito imprenditoriale e il rispetto del lavoro che la LIUC insegna, Università abituata a "*non starsene mai con le mani in tasca*", immagine che evocherebbe un certo distacco, quasi un atteggiamento di supponenza, dinanzi alla fatica e all'impegno richiesti dalla vita di tutti i giorni, dentro e fuori il mondo del lavoro.

Pertanto auspico che questa Cerimonia sia soprattutto la festa della fiducia, della responsabilità individuale e della volontà di ciascuno di noi di essere motore di trasformazione positiva.

Credo che per essere tali "changemaker" sia fondamentale essere felici e scegliere di contribuire al bene comune.

In un articolo pubblicato sul Corriere della sera lunedì 6 giugno, Alessandro d'Avenia, citando il poeta Rainer Maria Rilke, ricorda che "quello che noi chiamiamo destino esce dagli uomini": è un'idea che viene dal mondo classico per cui ognuno è artefice del proprio destino – "HOMO FABER FORTUNAE SUAE".

E questo è vero in quanto ciò che noi siamo – il nostro carattere, le nostre idee, le nostre scelte – definiscono il nostro presente e il nostro futuro, costruiscono la nostra felicità. Una felicità che è benessere individuale ma anche collettivo, se è vero che il nostro essere e le nostre azioni incidono anche sulla comunità.

Un concetto espresso anche da papa Francesco in un discorso del maggio 2018: “... non dimenticare che la tua vita è la più grande impresa del mondo. Solo tu puoi impedirne il fallimento. Ricorda che essere felici non è avere un cielo senza tempesta, una strada senza incidenti, un lavoro senza fatica, relazioni senza delusioni... Usa gli ostacoli per aprire le finestre dell'intelligenza. Non mollare mai... Soprattutto non mollare mai le persone che ti amano...”

Ecco, le difficoltà, le incertezze, i fallimenti, gli errori: anche essi sono parte della vita.

Affrontarli, gestirli e non subirli, ci rende forti e capaci di andare oltre. Se dalla LIUC vi portate anche questo insegnamento sarete donne e uomini capaci di vivere il vostro destino e trasformare positivamente il mondo.

E poiché poco fa ho detto che il destino di ciascuno incide su quello di molti, se non di tutti, e che essere “changemaker” significa scegliere il bene comune, sono convinto che il compito vostro e

delle nuove generazioni sarà davvero quello di salvaguardare il pianeta.

Un compito indicato anche dalla nostra Costituzione che da febbraio di quest'anno afferma nell'articolo 9 che *“La Repubblica (...) tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni”* e nell'articolo 41 che *“L'iniziativa economica privata (...) non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, alla salute, all'ambiente”* e *“la legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali”*.

Un compito impegnativo ed essenziale quello della SOSTENIBILITA' sociale, economica e ambientale su cui anche la LIUC si sta da tempo impegnando investendo risorse e progettualità e che, ne sono certo, ha già trovato in voi convinti pionieri e cittadini responsabili.

Colgo infine l'occasione per ringraziare tutto il personale docente e tecnico amministrativo che, con passione e determinazione, condivide la progettualità dinamica della LIUC e il Consiglio di Amministrazione per il costante supporto dato e che, ne sono certo, non mancherà dare anche in futuro.

Buon futuro! Buona vita!